

basamento e cimasa di verde antico, che separa l'altare dal tempio. Sotto una tribuna sorretta da quattro colonne, due di porfido e due di africano, s'innalza sull'ara il tabernacolo di marmo orientale, con colonnette e rimessi di varie macchie, chiuso da due valve di bronzo, su cui sono rappresentati i santi Leonardo ed Antonio abate, lavoro non già del Sansovino, come dice il Meschinello, ma forse dello stesso artefice che fuse quelle dell'altar della Vergine, come dicemmo, e che qui avrà anche lasciato suo nome. A cagione però di una custodia di marmo, posta da pochi anni e che cela in parte le ricordate valve, non possonsi esaminare con diligenza, onde scoprirne per avventura le sigle.

*Altari di san Jacopo e di san Paolo.* Questi due altarini, posti nella crociera del tempio, furono eretti dal doge Cristoforo Moro, fra gli anni 1462 e 1471, tempo della di lui ducea. La iscrizione è la seguente: DVCE INCLITISSIMO E PIENTISSIMO CHRISTOPHORO MAVRO PRINCIPE. Son essi due pregevolissimi monumenti di scultura, attribuiti dal Cicognara a Pietro Lombardo, ed atti a provare come le arti in Venezia aveano mosso verso la perfezione e il bello stile prima che altrove. Quindi i due simulacri sprimenti gli Apostoli a cui son sacri gli altari, rammentano la maniera usata dai Bellini, ed in ispecie quella di Giovanni, che allora di poco avea varcato il sesto lustro; e gli ornamenti fan conoscer la giovane mano di colui che in età più matura dovea condurre con maggior gusto ed eleganza la chiesa ornatissima di Santa Maria dei Miracoli.

*Navata sinistra.* Come nella navata di contro, così in questa havvi una cupoletta di fronte al maggiore altare, nella cui cima è figurato il Salvatore con sotto la Vergine, vari angioli e una matrona coronata, col motto: *Regina sutris*, tenente fra le mani la leggenda: *E coelo venient*. Gli archetti, che reggono la menzionata cupoletta, portano ognuno due Santi, e sotto il volto, coi cartoni di *Pietro Vecchia*, quinci evvi la collocazione sotto il maggior altare del corpo di san Marco, e quindi l'imperator Costantino e sant'Elena con la Croce. Nel primo musaico è segnato l'anno 1648. I lavori de' due archi che seguono, si eseguirono coi cartoni del